



da Mosca" esce due volte al mese, al 1° ed al 15. - Abbonamento annuo lire 1.00. - Semestrale Soldi 55. - Un Singolo numero L. 5.

Redazione ed Amministrazione Via Bonomo N. 3. -

Storio d'ufficio dalle 12 1/2 - 1 1/2. - Manoscritti non vengono restituiti. - Direttore Generale Mes. Tanni

PARTI UFFICIALI

III^a Visita della grotta dei Cadaveri.

P. V. della seduta del 21 Dicembre 93 Letto ed approvato il P. V. della seduta antecedente si passò alla compilazione del Regolamento per la Sua Sociale. - Venne accettato fra i proprii soci, solamente il sig. Carlo Wigny, proposto dall' egregio consocio Renato Penso. - Si accettò le dimissioni del sig. Seppino Samaja. - Venne approvato di mandare un'atto di ringraziamento al sig. Carlo Wigny per le sue gentili prestazioni e di effettuare per il 6 Gennaio un' esplorazione alla foiba del Capello (prof. 18.50 m.). - Da ultimo il segretario lesse la materia per il giornale, che venne approvata. -

Domenica 17 Dicembre, alle 2 1/4 pom. in una lieta e gioviale compagnia ci mettemmo in cammino dirigendoci alla volta della grotta dei Cadaveri. - Saliti il M. Praccat salutai gli amici e mi diressi verso Padriciano, mentre gli altri si recavano a Pasovizza per prendere gli attrezzi necessari. - All'entrata della grotta poi dovevano raggiungermi. -

Giunto a Padriciano, dopo una brevissima sosta in un'osteria, continuai la mia strada fino alla grotta. - Ivi giunto vidi 3 paesani ed appressatomi ancora più osservai che ad un'albero era attaccata una scala che scendeva nella grotta, poco dopo alcune voci si fecero intendere e dall'imboccatura uscirono 4 giovani, con uno dei quali intavolai discorso, fino al sopraggiungere della suaccennata compagnia con un carretto e so, due delle nostre scale ed una corda. - Attaccammo una scala e scendemmo lestissimamente, ultimi Giulio Lampari, Eug. Baegan ed io. -

Tempo impiegato 7 1/2 - 9 1/4 pom. - Il Segretario

1894!

Auguriamo ai nostri egregi Signori consoci prospero l'anno novello e che l'unità e la concordia, di cui finora diedero sì splendide prove regnino sempre sovrane tra loro, onde dare così vieppiù incremento all'utilità e diletto della nostra

GROTTA DEI CADAVERI

VISITATA addì 17 Dicembre 1893

La grotta dei Cadaveri, così chia-
mata per la gran quantità di
carogne che una volta venivano
vi gettate entro e di cui ora non
rimangono che le ossa e qualche
ultimo resto in putrefazione, è
spaziosa ed abbastanza larga,
ma manca del più bel orna-
mento per una grotta le stalav-
tite. Il suolo è quasi completa-
mente coperto da sassi part. get-
tatevi entro, parte caduti dal-
l'alto. - È una specie di antro
veto, tetro, freddo e brutto. -

Arrivati al fondo del primo poz-
zo, se così vuole chiamare
piano inclinato a circa 70°, si
giunge ad riva, abbastanza
erta e completamente coperta
da sassi, di tutte le grandezze
e da ossa. - Discesa la riva si
giunge dopo alcuni passi tra
enormi massi caduti dall'alto
ad una superficie quasi piaz-
za, incavata qua e là da poz-
zanghere d'acqua melmosa,
e quindi ad un pozzo profondo
poco più di 8 m. -

Il pozzo trovasi alla parete sini-
stra di chi scende e non chiude
niente affatto il passaggio. -
Ne danno accesso due aperture
larghe una 3 metri, l'altra quasi
uno. - Scendemmo, ma da que-
sta parte la grotta non continua
risultò, il sig. Pratolongo, che nel frat-
tempo era andato avanti ci disse
che 50 metri circa più avanti, vi era
un nuovo pozzo. Recatommi ivi,
gettai un sasso e visto che il pozzo
era abbastanza profondo chiamai
con uno squillo di trombetta gli
altri. Calammo la scala, ma
non essendo nessuna sporgenza
per fermarla, i sig. Tanni, Ponso
e Lampari Giov. furono costretti a
sostenerla. - Io mi provai a disce-
dere, ma l'imboccatura di questo
pozzo era così stretta che non vi
riuscii. - Discesi però per un cor-
ridoio laterale, il quale sboccava
sul pozzo 4 m. più sotto; discesero
pure i signori Pacovich e Pratolongo.
Il fondo di questo strettissimo
pozzo, ricoperto di massi, risale
alquanto e si apre in un nuovo

La Mosca

portato di 3 metri, ma essendo strettissimo non ci fu possibile di entrarvi, più avanti si aprì un altro pozzo profondo 5 m. circa che comunica col primo. ^[vedi pagina] Risaliti fitterammo la scala e movemmo verso l'imboccatura. Il Sig. Baegan Felice era già uscito prima. Seguivano i signori Eugenio Baegan e Giov. Tampari portando la scala. - Esciti noi pure e abbandonammo l'idea di visitare la grotta Obliqua, essendo troppo tardi. -

Ritornati a Basovizza trovammo il Sig. Alessandrini, ed insieme a lui ci recammo all'osteria per deporre le scale e mangiar qualche cosa. - Dopo ciò volgemmo verso Trieste ove fummo alle 9. -

Ant Ghersech

Foiba del Capello (prof. 18.50 m) già dimenticate; la Foiba Giovanni (p. 4. 15 m) e la Foiba Coperta e perciò non possiamo che congratularci con il Club Alpino dei Sette per le sue scoperte. -

La relazione di tale gita non possiamo pubblicarla, essendo che la Direzione non ce lo permette. -
La Mosca.

Arrivo inaspettato.

Sabato 23 Dicembre l'egregio nostro consocio Ferruccio Chaudoin, irpippe in Sede Sociale improvvisamente, arrivato qui, da Milano, per passare le feste. -

Lodò altamente la Direzione del Club Alpino dei Sette, che seppe in così poco tempo migliorare le condizioni della nostra istituzione. -

Noi

Comunicazioni.

- I Signori Soci sono avvertiti che col giorno d'oggi viene aperta la Sede Sociale in via Farneto N° 50 e piano dalle 6 pom - 10 pom. -

- La sottoscritta fa noto che qualunque spesa per trasporto degli attrezzi, sia da un villaggio all'altro, oppure da uno di questi all'imboccatura di una grotta, verrà sostenuta a carico di questa.

La Direzione del C. A. S.

RICERCHE

Sappiamo che parecchi Soci del "Club Alpino dei Sette" intrapresero, addì 24 Dicembre, una gita Trebiciano - Gropada - Padriciano, facendo in questa la scoperta di ben 4 foibe, e precisamente Foiba della Felce (prof. 61.40 m)

I^a Esplorazione della grotta di Gabrovizza.

Come era stato indetto, il giorno 26 Dicembre, si effettuò la gita con la seconda visita della grotta di Gabrovizza. I partecipanti, unitamente al sottoscritto relatore partirono da Trieste alle ore 7 1/2 ant. con un tempo splendido. -

Arrivarono a Contovello-Prosecco alle 9 ant. e dopo 3/4 d'ora, all'imboccatura della grotta suddetta, che si trova in una dolina abbastanza vasta, a 50 passi dal casello del cartoniere ferroviario. -

Si accede in questa per due aperture comode, scendendo poscia per una ripida, tutta ingombra di massi, si arriva ad una caverna quasi piana però non

molto spariosa, fatti pochi pas-
 si bisogna arrestarsi per legare
 ad un stalagrite la fune di
 sicurezza per poter scendere
 una seconda riva di 40° circa
 di pendenza e della lunghezza
 di 20 m. -

Superata anche questa riva
 innanzi ancora per una
 quindicina di metri passando
 per una caverna-corridoio
 che termina restringendosi
 e dà accesso alla caverna
 maggiore, mediante quattro
 passaggi fra colonne che a
 guisa di belvedere indicano
 la fermata all'esplorazione.

Le pareti a picco, le fitte
 tenebre la grandiosità della
 caverna, non permettono,
 con il solo chiarore delle
 candele di scorgere i limiti.

Per chi vuol scendere in que-
 sta, fa d'uopo d'esser munito
 d'una scala di 20 m. circa,
 non offrendo la caverna
 dal belvedere in giù nessuna
 sporgenza atta a progiare il
 piede per sostenere la persona.

Questa è una delle pochissime
 grotte in cui non ha vi che
 un minimo stelicidio. -

All'imboccatura al belvedere
 si cammina in direzione
 da destra a sinistra, mentre
 la caverna maggiore muove
 direzione. -

Uscirono tutti soddisfatti do-
 po 1/4 ora di visita e presa
 la strada che conduce al
 villaggio di Reper Piccolo, vi
 arrivarono alle 11 e 50 ant., dopo
 aver oltrepassato alle 11 e 30
 Sgonico. -

Riposarono una mezz'ora,
 ed aver soddisfatto alle
 esigenze dello stomaco, nel-

l'osteria Milie a Reper, poscia
 proseguirono verso la stazione
 ferroviaria di Prosecco e passato
 il villaggio omonimo alle 1 e 20,
 pensarono al ritorno in città
 ed ognuno arrivò alla propria
 casa alle 2 e 1/2 pom. circa. -

Io, come partecipante, posso di-
 re d'essermi divertito, d'aver
 passato quelle poche ore in
 lieta compagnia, e più ancora
 d'essere stati fortunati nell'aver
 una temperatura primaverile.
 E. Alessandrini

Tagli appunti di Lorenzo Gonar
 piteriano:

Il Timavo ci apprende quale
 sia la natura del Carso. Nasce
 dal Nevoso, dove chiamasi
 ora con voce slava Recca,
 che significa fiume; poi
 scompare negli abissi
 del calcare di Sant'Anna
 al di là dei Vena; scorre
 indi molte miglia sotterra
 e lo si ode fremere nel
 fondo della grotta di Tre-
 ciano; infine, erompendo
 da tre sorgenti, ritorna
 al sole col vero suo nome
 per versarsi dopo breve
 corso nel mare. -

AVVISO

Sabato 6 Gennaio 1909

Ia Esplorazione del
Cunicolo del Cappello

Partenza: 2 pom.
 dalla Sede Sociale: Via Farneto 10

Redattore e Direttore Generale
Alessandro Tanni.